

# Donne discriminate Un film bergamasco aiuta a riflettere

**Il progetto.** Il regista Emilio Guizzetti: «Una commedia dai risvolti amari giocata sugli stereotipi. Il protagonista non compra l'auto perché a venderla è una femmina»

**ANDREA FRAMBROSI**

«Compreste un'auto usata da quest'uomo?» recitava un malizioso slogan all'epoca della candidatura alle elezioni presidenziali americane di Richard Nixon. Ma voi comprenderete un'auto se la venditrice fosse una donna?

Parte proprio da qui l'idea del cortometraggio che si intitolerà «Aspetti il prossimo?»: il regista bergamasco Emilio Guizzetti si appresta a girarlo presumibilmente dal prossimo mese di maggio (pandemia permettendo).

L'idea - spiega Guizzetti - gli è venuta proprio da un'esperienza personale quando, recatosi da un concessionario per acquistare un'automobile, il fatto che una delle venditrici fosse proprio una donna creava un certo imbarazzo e molta diffidenza in alcuni acquirenti nel farsi consigliare da lei.

«Ho pensato - racconta Guizzetti - che sarebbe stato un bello spunto per una piccola commedia e ne ho parlato con la mia associazione, «Traiettorie instabili». Mi sono messo alla ricerca dei finanziamenti contattando alcuni Comuni e incontrando soprattutto Matteo Rossi, degli Istituti Educativi, che ha accolto il progetto con grandissimo entusiasmo».

«Non posso svelare tutto - dice ancora il regista - ma sa-

rà una commedia dal risvolto amaro, che in pochi minuti giocherà un po' sugli stereotipi. C'è questa persona che non riesce a comprare la macchina dei suoi sogni perché la venditrice è una donna, fa fatica a prendere un'auto se l'autista è una donna e così via. Ma alla fine la sua vita dipenderà proprio da una donna. L'idea è nata alla fine del 2019. Poi il progetto si è fermato per la situazione sanitaria. Forse avremmo potuto girare durante l'estate ma abbiamo preferito rimandare. Adesso abbiamo trovato i fondi. La nostra idea, a questo punto, sarebbe quella di girare a maggio, se ci riusciamo, perché la situazione sta peggiorando ancora una volta». Il progetto è stato presentato nel corso di una con-

**Matteo Rossi, coordinatore del progetto: le pari opportunità un tema fondamentale**

**L'interprete sarà l'attrice Chiara Causa, già nel cast di «Habemus Papam» di Nanni Moretti**

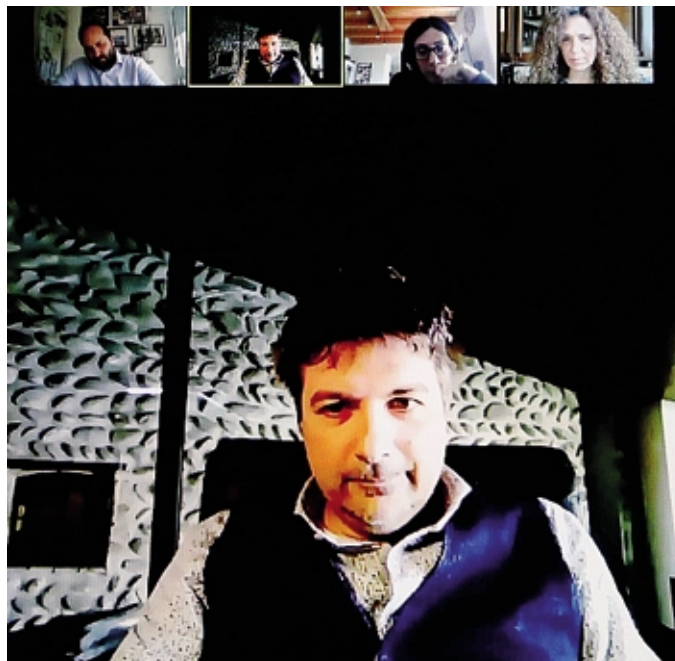
ferenza stampa online alla quale hanno preso parte, oltre ad Emilio Guizzetti, Matteo Rossi, in veste di coordinatore, e un panel tutto al femminile composto da alcune delle assessorie dei Comuni aderenti al progetto - Angela Vitali, Nicoletta Palazzi, Emilia Pezzotta, Mariangela Carlessi - insieme a Pia Locatelli, della Fondazione Zanoni, e Luisella Gagni, per Cigl, Cisl, Uil.

Durante la presentazione è stata messa in evidenza l'importanza di far convergere realtà istituzionali, sindacali e sociali attorno ad un progetto comune che sarà capace di creare consapevolezza su un tema di fondamentale importanza, quello delle pari opportunità che, ancora di più in questo anno di pandemia, è diventato centrale.

Direttrice di produzione del cortometraggio sarà la bergamasca Giada Mazzoleni che vive e lavora in Gran Bretagna e che - spiega Guizzetti - aveva già collaborato con lui per il suo precedente cortometraggio intitolato «Perdutamente». Il lavoro è stato premiato a Venezia da una giuria presieduta da Pupi Avati, al Festival di Oporto e in numerosi altri concorsi.

L'interprete sarà l'attrice Chiara Causa, già nel cast di «Habemus Papam» di Nanni Moretti.

«Il progetto - osserva Mat-



Il regista Emilio Guizzetti nella conferenza stampa online FOTO ROSSETTI



Matteo Rossi, coordinatore del progetto

teo Rossi, consigliere Fieb - assume particolare significato perché sostiene, da un lato, una realtà culturale d'eccellenza della Bergamasca in un momento di grande difficoltà per il settore e, dall'altro, costituisce una rete rappresentativa del territorio in un periodo in cui lavorare insieme è molto complicato. Il fatto che queste due cose avvengano attorno al tema della lotta alle discriminazioni di genere e delle pari opportunità rende il percorso ancora più stimolante, essendo una questione dirimente per la nostra società. L'appello dei promotori al territorio è

quello di aderire, allargando la rete anche nelle prossime settimane, per poter portare il progetto nei Comuni e nelle scuole che intendano operare contro la violenza sulle donne e per una vera parità di genere. L'obiettivo, dopo la realizzazione, sarà quello di stendere un calendario provinciale di iniziative che tocchi tutti i territori interessati ad affrontare il tema».

Per contatti, informazioni e adesioni alla rete si può contattare Emilio Guizzetti, Associazione Traiettorie Instabili, info@traiettorieinstabili.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «MasterChef» vince Aquila Super ospiti i fratelli Cerea



Francesco Aquila, 34 anni

### Il talent su Sky Uno

«MasterChef Italia» ha incoronato il suo trionfatore: è Francesco Aquila il vincitore della decima edizione del cooking show di Sky prodotto da Endemol Shine Italy. Il 34enne cuoco amatoriale pugliese e residente in Emilia-Romagna, a Bellaria-Igea Marina, maître di sala e docente di sala, è stato proclamato dai giudici Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli al termine di una finale accessissima, equilibrata ed avvincente, su Sky Uno, culmine di un'edizione di altissimo livello. Per il vincitore, 100mila euro in gettoni d'oro e la possibilità di pubblicare il proprio primo libro di ricette con Baldini-Castoldi. Aquila, come è sempre stato chiamato nel corso dell'edizione, ha superato nella finalissima Irene Volpe, 22enne di Roma laureata in design, e Antonio Colasanto, 25enne dottorando in chimica alimentare di Novara. Quarto classificato Monir Eddardary, 29 anni, disoccupato di origini marocchine e residente a Bevegna (Perugia), eliminato nel corso del primo episodio della serata, che ha ospitato i fratelli Enrico e Roberto Cerea, trestelle Michelin al ristorante «da Vittorio» a Brusaporto (per lo Skill Test si è poi fermato solo Chicco), e lo chef argentino Mauro Colagreco, tre stelle Michelin con il suo «Mirazur» a Menton.

# La Calabria operosa e senza paura nel libro dedicato a Nicola Gratteri

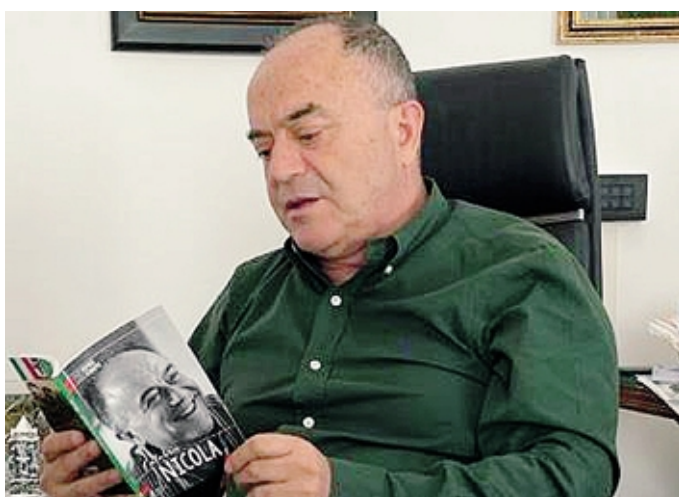
### «Volti di speranza»

Il volume di mons. Luigi Ginami racconta storie di coraggio, a partire dal magistrato che lotta per il cambiamento

«Vivo senza farmi condizionare dalla paura». Una frase simbolo quella del magistrato Nicola Gratteri, il protagonista del nuovo volume di monsignor Luigi Ginami. Il bergamasco, presidente dell'Associazione e della Fondazione Santina onlus, è autore del nuovo libro «Nicola» insieme al giornalista della Rai Enzo Romeo. «In realtà, è tutta colpa di don Gigi. Perché lui ha sempre un bisogno interiore fortissimo di aiutare il mondo - ha scritto Gloria Fontana, coordinatrice editoriale della collana «Volti di speranza» -. Dove trova uno spiragliet-

to per esserci anche lui, si infila. Così ha fatto con la Calabria. E così incomincia ad esplorare il mondo calabrese» ha commentato il giornalista ed è proprio così perché il sacerdote bergamasco, dopo viaggi intercontinentali sempre nel tentativo di aiutare i deboli e indifesi, ha rivolto stavolta lo sguardo verso la Calabria.

Ormai ci siamo abituati al suo modo di trovare storie ai margini del mondo, con la sensibilità di chi cerca riscatto, sostegno, voglia di raccontare un pezzo di mondo. Il nuovo volume raccoglie il racconto di una Calabria intensa e operosa, con la storia di numerose personalità che danno lustro all'Italia: dal cardiologo Franco Romeo allo chef Filippo Cogliandro fino alla segretaria della Cgil degli immigrati della Piana Celeste Lo



Il magistrato Nicola Gratteri con il libro di monsignor Luigi Ginami

Giacco. Pezzi di vite e di coraggio, per una Calabria che continua a lottare e che vuole essere differente e soprattutto non vuole essere indifferente: dai

racconti emerge un messaggio di speranza, oggi più che mai importantissimo, mentre la pandemia personalizza vite e si diffonde a macchia d'olio. Da qui un

bisogno di riaffermare la solidarietà, il sostegno, il contrasto dell'illegalità e dell'individualismo esasperato, dell'egoismo. «Ho viaggiato in tutto il mondo come giornalista. Gran parte di questi viaggi li ho fatti con gli ultimi tre Papi. Ma, inevitabilmente, ho un debole per la mia terra natale e torno quando posso - ha scritto nell'introduzione del libro il corrispondente dell'Agenzia Reuters in Italia Phil Pullella -. Non c'è dubbio che i calabresi oggi vivono molto meglio rispetto al 1958. Ma, come leggerete in questi racconti molte cose non sono cambiate».

Approfondita la storia di Nicola Gratteri: «Io sono innamorato di questo lavoro, sono un tossicodipendente da questo lavoro. Ma se non pensassi che possiamo cambiare, farei un altro lavoro. Credo che la Calabria, anche insieme a voi, la cambieremo, nel giro di un paio d'anni la cambieremo. Facendo le cose come si devono fare, nel giro di un paio di anni racconteremo una Calabria diversa», don Luigi riporta il discorso del magistrato fatto durante un'audizione alla Commissione parlamentare

Antimafia. Nel libro c'è anche la storia di Franco Romeo, il cardiologo che ha conosciuto Santina, la mamma di don Gigi, il quale con determinazione lotta per i malati più fragili, i malati di cancro e di cuore in una Calabria colpita dalla pandemia e in perenne emergenza sanitaria.

Per informazioni sul libro della collana «Volti di speranza» e sulla fondazione che prende il nome dalla mamma di mons. Ginami, consultare il sito internet [www.fondazioneantina.org](http://www.fondazioneantina.org).

L'associazione Santina Zucchini ha quindi deciso che i ricavi del testo saranno indirizzati a un centro residenziale per anziani di Sant'Andrea dello Jonio (Villa della Fraternalità) per ricordare il centenario della nascita del suo fondatore don Edoardo Varano.

«Il dolore di questo ultimo anno, soprattutto a Bergamo, ci ha reso più attenti agli altri - commenta don Gigi -. Il dolore non ci ha chiuso e ci ha aperto al prossimo, alla sofferenza degli altri, vicini e lontani, come coloro che in Calabria continuano a lottare e a sperare in un mondo migliore».